



**Parrocchia  
S. Michele Arcangelo**

**CAPRAROLA**

**Diocesi di  
Civita Castellana**

VIA F. NICOLAI, 35- TEL. 0761/646048 — 0761/1767957 - CELL.3280594105 don Mimmo don Robert 3665938309 - ANNO XXXII-N. 388— Novembre 2019  
Sito [www.parcchiacaprarola.it](http://www.parcchiacaprarola.it) - facebook Comunità Parrocchiale di Caprarola— Caprarola Parrocchia youtube: <https://www.youtube.com/channel/UCEvRFuPcRcCIYfxkqF2mbBA>

# il Punto

## La speranza dei poveri non sarà mai delusa

17 novembre 2019 III Giornata Mondiale dei Poveri

### “Cristiani non si nasce ma si diventa”

Così scrive Tertulliano scrittore cristiano alla fine del secondo secolo. Cristiani si diventa giorno per giorno...non una volta per tutte. La vita cristiana consiste in un continuo lasciarsi lavorare dalle mani di quel vasaio che è Dio che ci ha plasmato e domanda di camminare, per assumere progressivamente in sé i tratti del volto di Gesù. Un'opera – quella del vasaio – che mantiene disponibili e malleabili, come l'argilla, finché il suo “manufatto” non sia pienamente compiuto. Ciò avviene mediante l'opera dello Spirito, che chiede a tutta la comunità cristiana di lasciarsi continuamente plasmare dalla Misericordia del Padre, per plasmare a sua volta ogni fratello e sorella che incontra. Questo è lo scopo della catechesi degli adulti; un cammino da fare insieme perché il Signore ci modelli secondo i suoi desideri e ci aiuti a diventare una vera opera d'arte.

Per questo, ormai da molti anni, proponiamo nella nostra parrocchia un cammino di catechesi per adulti con scadenza settimanale che da quest'anno si propone in 3 incontri:

\*Lunedì sera alla 21 al Duomo...

\*Giovedì pomeriggio alla 15,30 a S. Teresa

\*Venerdì pomeriggio alle 15 al Duomo.

Tre occasioni diverse nei giorni e negli orari per dare a tutti la possibilità di partecipare.

In una recente intervista, alla domanda:

«L'angoscia più frequente qual è?», il filosofo e psicoanalista Umberto Galimberti ha risposto:

«Quella provocata dal nichilismo. I ragazzi non stanno bene, ma non capiscono nemmeno perché. Gli manca lo scopo. Per loro il futuro da promessa è divenuto minaccia». Manca ai ragazzi lo scopo della vita...il niente (nichilismo) ormai pervade tutti per cui viviamo e non sappiamo perché. E' questa l'angoscia più frequente oggi tra i giovani e spesso anche negli adulti. Per far fronte a questa angoscia, a questo vuoto che non dà più senso alla nostra vita, la chiesa ci propone di riscoprire la fede in Colui che è il senso della vita e della storia e cioè Gesù Cristo. L'invito è rivolto a tutti.

“La promozione anche sociale dei poveri non è un impegno esterno all'annuncio del Vangelo, al contrario, manifesta il realismo della fede cristiana e la sua validità storica”. Così “l'amore che dà vita alla fede in Gesù non permette ai suoi discepoli di rinchiusi in un individualismo assillante, nascosto in segmenti di intimità spirituale, senza alcun influsso sulla vita sociale”.

Lo ribadisce **Papa Francesco nel Messaggio per la III Giornata Mondiale dei Poveri, sul tema “La speranza dei poveri non sarà mai delusa”** (Sal 9,19), che verrà celebrata il prossimo 17 novembre, 33ma Domenica del Tempo Ordinario. E lo fa citando la figura e l'opera di Jean Vanier, un vero “santo della porta accanto”. Il Pontefice ricorda che Gesù “ha inaugurato il suo Regno ponendo i poveri al centro”. Lui “ha inaugurato, ma ha affidato a noi, suoi discepoli, il compito di portarlo avanti, con la responsabilità di dare speranza ai poveri”. E per questo è “necessario, soprattutto in un periodo come il nostro, rianimare la speranza e restituire fiducia”.

Si tratta di “un programma che la comunità cristiana non può sottovalutare”. Perché “ne va della credibilità del nostro annuncio e della testimonianza dei cristiani”. Infatti “l'opzione per gli ultimi, per quelli che la società scarta e getta via” è “una scelta prioritaria che i discepoli di Cristo sono chiamati a perseguire per non tradire la credibilità della Chiesa e donare speranza fattiva a tanti indifesi”.

Papa Francesco osserva che il tempo in cui venne scritto il Salmo che dà il titolo al Messaggio era quello “in cui gente arrogante e senza alcun senso di Dio dava la caccia ai poveri per impossessarsi perfino del poco che avevano e ridurli in schiavitù”. Ma, aggiunge, “non è molto diverso oggi”. Infatti “**la crisi economica non ha impedito a numerosi gruppi di persone un arricchimento che spesso appare tanto più anomalo quanto più nelle strade delle nostre città tocchiamo con mano l'ingente numero di poveri a cui manca il**



necessario e che a volte sono vessati e sfruttati”. Così “passano i secoli ma la condizione di ricchi e poveri permane immutata, come se l'esperienza della storia non insegnasse nulla”. Le parole del Salmo, dunque, “non riguardano il passato, ma il nostro presente posto dinanzi al giudizio di Dio”.

E qui Papa Francesco fa un elenco delle “molte forme di nuove schiavitù a cui sono sottoposti milioni di uomini, donne, giovani e bambini”. Famiglie “costrette a lasciare la loro terra per cercare forme di sussistenza altrove”. Orfani che “hanno perso i genitori o che sono stati violentemente separati da loro per un brutale sfruttamento. Giovani “alla ricerca di una realizzazione professionale a cui viene impedito l'accesso al lavoro per politiche economiche miopi”. Vittime “di tante forme di violenza, dalla prostituzione alla droga, e umiliate nel loro intimo”. E poi “i milioni di immigrati vittime di tanti interessi nascosti, spesso strumentalizzati per uso politico, a cui sono negate la solidarietà e l'uguaglianza. E le “tante persone senz'altro ed emarginate che si aggirano per le strade delle nostre città”.

**Il Pontefice denuncia che i poveri “sono trattati da rifiuti, senza che alcun senso di colpa investa quanti sono complici di questo scandalo”.** Che “si è giunti perfino a teorizzare e realizzare un'architettura ostile in modo da sbarazzarsi della loro presenza anche nelle strade, ultimi luoghi di accoglienza”. Che “spesso si infierisce su di loro con la violenza del soprano”. Che “sono costretti a ore infinite sotto il sole cocente per raccogliere i frutti della stagione, ma sono ricompensati con una paga irrisoria”. Che “sono braccati, presi e resi schiavi”. Che insomma siamo davanti ad “una moltitudine di poveri spesso

trattati con retorica e sopportati con fastidio”, davanti a “uomini e donne sempre più estranei tra le nostre case e marginalizzati tra i nostri quartieri”.

Papa Francesco mette in guardia. “Si possono costruire – scrive - tanti muri e sbarrare gli ingressi per illudersi di sentirsi sicuri con le proprie ricchezze a danno di quanti si lasciano fuori”. Ma “non sarà così per sempre”. Infatti “il “giorno del Signore”, come descritto dai profeti (cfr Am 5,18; Is 2-5; Gl 1-3), distruggerà le barriere create tra Paesi e sostituirà l'arroganza di pochi con la solidarietà di tanti”. Il Pontefice cita don Primo Mazzolari: “Il povero è una protesta continua contro le nostre ingiustizie; il povero è una polveriera. Se le dai fuoco, il mondo salta”.

Papa Francesco è lapidario. Ricorda che **dinanzi ad una “innumerevole schiera di indigenti”, Gesù “non ha avuto timore di identificarsi con ciascuno di essi”.** E “sfuggire da questa identificazione equivale a mistificare il Vangelo e annacquare la rivelazione”.

Alla fine del Messaggio si rivolge ai “tanti volontari, ai quali va spesso il merito di aver intuito per primi l'importanza di questa attenzione ai poveri”, chiedendo “di crescere nella loro dedizione”. Li esorta “a cercare in ogni povero che incontrate ciò di cui ha veramente bisogno; a non fermarvi alla prima necessità materiale, ma a scoprire la bontà che si nasconde nel loro cuore, facendovi attenti alla loro cultura e ai loro modi di esprimersi, per poter iniziare un vero dialogo fraterno”.

Di qui l'invito a mettere “da parte le divisioni che provengono da visioni ideologiche o politiche”, per fissare “lo sguardo sull'essenziale che non ha bisogno di tante parole, ma di uno sguardo di amore e di una mano tesa”. Infatti i poveri “non sono numeri a cui appellarsi per vantare opere e Progetti”. I poveri “sono persone a cui andare incontro: sono giovani e anziani soli da invitare a casa per condividere il pasto; uomini, donne e bambini che attendono una parola amica”. **I poveri insomma “ci salvano perché ci permettono di incontrare il volto di Gesù Cristo”.**

(Da Avvenire)



DAL 13 OTTOBRE RIPRENDIAMO NELLA NOSTRA COMUNITÀ LA  
**CATECHESI PER  
GIOVANI E ADULTI**  
CON QUESTI APPUNTAMENTI SETTIMANALI  
LUNEDÌ ORE 21,00 AL DUOMO  
GIOVEDÌ ORE 15,30 A S. TERESA  
VENERDÌ ORE 15,00 AL DUOMO

## La Caritas parrocchiale nella nostra Comunità

La Caritas Parrocchiale della nostra Comunità di Caprarola, oltre a dare i pacchi una volta al mese a più di 30 famiglie e distribuire vestiti usati per coloro che ne hanno bisogno e che si presentano al centro di ascolto in via Vincenzi n.1 il mercoledì alle 16,30, porta avanti due iniziative davvero importanti che è bene conoscere tutti: **LA MENSA** : Tre volte la settimana e cioè il Lunedì, il mercoledì e il sabato dei volontari preparano un pranzo caldo per chi

ne ha bisogno in via Vincenzi al n.1 aperto dalla 12,30 alle 14,00. Offriamo dei pranzi con le offerte di tutti raccolte in chiesa e con la generosità di tanti che aiutano.

**IL CENTRO DIURNO PER DISABILI:** in p.za Cuzzoli al numero 5 interno 12 abbiamo offerto un appartamento della parrocchia ad un gruppo di disabili di Caprarola che col lavoro di alcune terapisti svolgono attività per una maggiore autonomia e un inserimento migliore nella società. Il progetto finanziato

dalla Caritas Italiana con le offerte dell'8X1000 va avanti ormai da 3 anni con grande entusiasmo dei ragazzi e delle famiglie. I ragazzi hanno a disposizione anche il pulmino della parrocchia per uscite a Viterbo. Un grazie di cuore alle volontarie Caritas in particolare a Delia, responsabile della Caritas Parrocchiale che con le terapisti svolgono un'azione davvero importante. La Caritas siamo tutti noi cristiani: c'è bisogno di altre persone che diano il proprio contributo impegnando il proprio tempo e le proprie capacità per amore degli altri.

## CALENDARIO Novembre 2019

### 1 V Novembre Solennità di Tutti i Santi

Ore 15,30 S. Messa al cimitero per tutti i morti.

### 2 S. Commemorazione dei fedeli defunti

Comunione agli ammalati. Ottavario dei defunti ore 9,00 S. Messa al cimitero. Ore 16,30 Via crucis e Messa al Duomo.

### 3 D. XXXI Domenica del tempo ordinario

4 L. S. Carlo Borromeo Ore 9,30 Incontro catechisti al Duomo Ore 15,30 catechesi 3a media a S. Teresa Ore 21 catechesi adulti al duomo

5 M.S. Guido Ore 15,30 Catechesi e oratorio ragazzi

6 M. S. Leonardo (assemblea Clero no adorazione) Ore 15,30 catechesi e oratorio ragazzi

7 G. Ore 15,30 catechesi adulti a S. Teresa Ore 17,30 catechesi 1a superiore sala parr.

8 V. Ore 15,00 Catechesi adulti al Duomo

9 S. S. Dora Convegno Caritas a Civitacastellana

10 D. XXXII domenica del tempo Ordinario celebrazione Comunitaria dei battesimi ore 12 al Duomo

11 L. S. Martino Ore 9,30 Incontro catechiste Ore 21 catechesi adulti al duomo

12 M. S. Renato Ore 15,30 Catechesi ragazzi e oratorio

13 M. S. Diego. Ore 9-12 Adorazione santissimo al Duomo Ore 15,30 catechesi e oratorio

14 G. S. Alberico Catechesi 3a media a S. Teresa

15 V. S. Alberto Magno Ore 15 Catechesi adulti al duomo

16 S. S. Margherita di Scozia

17 D. XXXIII domenica del tempo ordinario

18 L. Dedicazione delle basiliche di S. Pietro e Paolo Ore 9,30 Incontro catechiste al Duomo Ore 10,30 Incontro della Caritas Ore 15,30 catechesi 3a media a S. Teresa Ore 21 catechesi adulti al Duomo

19 M. S. Fausto Ore 15,30 catechesi e oratorio

20 M. S. Edmondo Ore 9-12 Adorazione santissimo al Duomo Ore 15,30 catechesi e oratorio

21 G. Presentazione della beata Vergine Maria Ore 17,30 Catechesi 1a superiore

22 V. S. Cecilia Ore 15 Catechesi adulti al duomo

Ore 20,30 Assemblea Consigli Pastoral Parrocchiali a Nepi

23 S. S. Clemente papa

24 D. Festa di Cristo Re

25 L. S. Caterina Ore 9,30 Incontro catechisti Ore 15,30 catechesi 3a media a S. Teresa Ore 21 catechesi per adulti al Duomo

26 M. S. Delfina Ore 15,30 Catechesi e oratorio

27 M. S. Virgilio Ore 9-12 Adorazione santissimo al Duomo Ore 15,30 Catechesi e oratorio

28 G. S. Bianca Ore 17,30 Catechesi 1a superiore

29 V. S. Saturnino Ore 15 Catechesi adulti al duomo. Novena Immacolata Ore 17 al Duomo

30 S. S. Andrea Apostolo Novena Immacolata

1 Dicembre. Prima domenica di Avvento.

## FAVOLE PER ADULTI

Quel giorno si sarebbe tenuta una famosa competizione di ranocchi. Il primo a raggiungere la sommità della torre sarebbe stato il vincitore.

La folla giunse da ogni parte della città ad ammirare la gara ma non appena iniziò si accorsero di quanto fosse alta quella torre. I ranocchi cominciarono a saltare con grande determinazione ma tra la folla cominciarono a farsi largo alcuni commenti: "È impossibile. Non ce la faranno mai".

I ranocchi continuavano con impegno e tenacia a saltare ma tra le persone cominciarono a farsi sempre più forti i dubbi su quella gara. La gente non credeva possibi-

### La gara dei ranocchi



le che i ranocchi potessero raggiungere la cima della torre: "È troppo alta! Non ce la posso fare!". Alcuni ranocchi udendo tali commenti cominciarono ad abbandonare la competizione, mentre altri continuarono la loro corsa. Nel frattempo la folla proseguiva con i suoi commenti: "Poveretti, che pena! Non ce la

faranno mai!". Altri ranocchi ascoltando quei commenti si accorsero di quanto fosse realmente alta la torre e seppur con grande dispiacere si ritirarono dalla gara.

Le persone che osservavano la competizione continuavano a commentare a gran voce: "E' troppo alta, non ce la faranno mai!".

Di lì a poco tutti i ranocchi si diedero per vinti, tranne uno che, con grande fatica, arrivò fino alla vetta della torre.

Tutti vollero sapere come quel ranocchio avesse fatto a compiere un'impresa così difficile e quando si avvicinarono a lui per chiederglielo fecero una curiosa scoperta: quel ranocchio vincitore... era sordo!

## Catechesi e oratorio parrocchiale 2019-2020

Dal 13 ottobre abbiamo ripreso le attività per i ragazzi della catechesi nei giorni di martedì per quelli delle 4e elementari e mercoledì per quelli delle 3e elementari. Ma sia il martedì come il mercoledì i ragazzi delle scuole elementari e medie potranno trovarsi insieme dalle 16,30 in poi nelle sale della Madonna della Consolazione per fare attività ed iniziative.

Il tema che abbiamo scelto quest'anno è la metafora del diluvio e dell'arca di Noè per parlare però di Gesù il Salvatore che ci raccoglie nella chiesa.

\* Noè nella Bibbia è il simbolo della salvezza dell'umanità e degli animali dalla catastrofe del diluvio.

\* Il Diluvio è il simbolo del male che è nel mondo e che rischia di farci affogare.

\* Noè si salva perché ascolta la parola di Dio e con sé salva la sua famiglia e tutti gli animali.

\* Gesù è il "Nuovo" Noè venuto per salvare tutta l'umanità... "Noè2.0"

\* E' Lui che guida la barca della Chiesa tra

le tempeste del mondo per condurci alla salvezza.

\* Lui ci ha raccolto e ci ha riunito come suoi amici.

\* Insieme nella Chiesa del Signore siamo sicuri di salvarci vincendo con Gesù il male.

La Proposta dell'Oratorio di questo anno 2019-2020 della parrocchia S. Michele Arcangelo dal titolo "L'Arca di Noè...2.0" avrà come finalità l'esperienza dello stare insieme nella chiesa, guidati dalla parola di Gesù per vivere la vita e salvarla ogni giorno nella gioia e nella serenità.

Seguire Gesù ed essere uniti agli altri sarà fondamentale per la vita di ciascuno.



La Comunità cristiana cioè la chiesa è il gruppo degli amici che vuole seguire Gesù nostro Salvatore.

Vorremmo proporre ai ragazzi questa idea con tante iniziative ed attività perché possano sentirsi parte di un tutto bello anzi meraviglioso, dove ciascuno in maniera diversa dagli altri, ma insieme è chiamato a fare la propria parte perché insieme si possa costruire una vita salvata e felice.

E come per stare insieme su una barca in mezzo alle onde ci vuole impegno di tutti e buona volontà di remare dalla stessa parte per vincere le onde così ci vuole impegno allenamento e passione per la vita, ci vuole impegno e buona volontà per crescere e vivere cogli altri nel mondo.

Allora i valori che proponiamo sono: l'impegno, l'amicizia con gli altri, l'accoglienza, la condivisione, il rispetto degli altri della natura degli animali, l'unità, la collaborazione l'amore.

## Che affare la paura. Riecco Halloween. Festa ad alto rischio

Riporto dal Giornale Avvenire dei vescovi Italiani un articolo e una intervista apparsa nel 2012 sulla festa di Halloween per suscitare riflessioni: che ne pensate?

La zucca simboleggia una testa di morto e rappresenta l'irlandese errante Jack O'Lantern, che secondo la leggenda fece un patto col diavolo non trovando pace né all'inferno né in paradiso. Allora va bene giocare e finanche "esorcizzare", ma ormai «la carnevalata di Halloween, apparentemente innocua, rappresenta una sorta di revival del neopaganesimo» e soprattutto «uno dei tanti mezzi usati da alcuni per cercare di imporre il pensiero magico-esoterico, formando e riformando la nostra cultura ad accogliere il male come fosse un bene». Don Aldo Buonaiuto, responsabile del Servizio antisette dell'Associazione Papa Giovanni XXIII, consulente delle Procure di mezza Italia e collaboratore della Direzione centrale anticrimine della Polizia, ha incontrato da vicino e conosce assai bene quanto accade, spesso, il 31 ottobre.

**Don Buonaiuto, in fondo non è soltanto un'altra occasione per festeggiare e divertirsi?** Dietro la parvenza di "festa" innocente e spassosa, Halloween si impone come moda e tendenza commerciale soprattutto nelle giovani generazioni e tende a

rendere "normali" e divertenti aspetti e figure orride e ripugnanti.

**Halloween è fenomeno recente e d'importazione a stelle strisce, per altro.**

Vero, anche se in realtà Halloween nasce da un rito celebrato nelle isole britanniche dai Celti: il Samain, una specie di festival della morte realizzato per propiziare il favore di divinità pagane. La Chiesa, per opera di Papa Gregorio IV nell'834, decise di spostare la festa di Ognissanti dal 13 Maggio al 1 novembre proprio per sradicare le superstizioni e gli appuntamenti occultistici derivati dall'antica festa druidica.

**Tuttavia, per quanto imprevedibilmente, anche in Italia si è diffuso alla grande in un batter d'occhio.**

Fino a una quindicina di anni fa nessuno avrebbe immaginato che a ogni fine ottobre le nostre strade, vetrine, scuole e case potessero popolarsi di zucche a forma di teschio, scheletri, mostri, fantasmi, streghe e zombi e tante altre immagini macabre...

**Roba di pessimo gusto, certo. Ma anche tanto pericolosa?** Se il mostruoso diventa carino, il terrificante piacevole, il ripugnante esaltante, il demoniaco simpatico, il passaggio successivo è

la perdita di una precisa demarcazione tra ciò che bene e ciò che è male: non a caso Benedetto XVI, proprio all'inizio del suo pontificato, ha indicato nella "dittatura del relativismo" una delle gravi malattie del nostro tempo.

**E qualcuno già da un pezzo ne approfitta... Infatti. Perché Halloween è anche soprattutto una delle principali ricorrenze del mondo satanico. Sarebbe a dire?**

Viene considerato da molti il capodanno dei satanisti. Il periodo favorevole per la celebrazione di sabba, cioè riti e messe nere in onore del demonio. Per gli occultisti la notte del 31 ottobre è uno dei quattro appuntamenti più importanti dell'anno.

**Quindi quella notte si danno più da fare del solito? Sì.** La profanazione dei cimiteri, le messe nere, i sacrifici animali e umani e ogni sorta di dissacrazione e sacrilegio sono praticati, esaltati e auspicati.

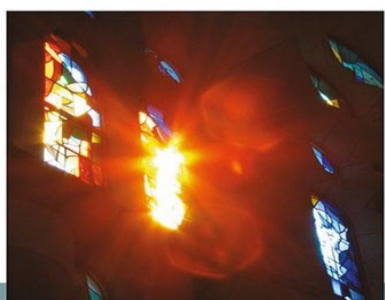
**Come si contrasta tutto questo, don Buonaiuto?** Disapprovando e dissociandosi dalle "feste" di Halloween. Facendolo, non ci si arrende a subire quella che, purtroppo, non è soltanto una "moda" apparentemente inarrestabile, ma un chiaro attacco alle nostre radici culturali e religiose.

Pino Ciociola martedì 30 ottobre 2012



**"Tutto questo, però, viene da Dio"** (2Cor. 5,18)

**Riconciliarsi con la Grazia, da poveri, per i poveri**



**CONVEGNO DIOCESANO DELLE CARITAS PARROCCHIALI**

**Sabato 9 Novembre 2019 ore 9.30 / 16.00**

CIVITA CASTELLANA - Parrocchia San Giuseppe Operaio

Telefoni Parrocchia: 0761/646048 - 0761/ 1767957 Cell. 3280594105 Don Mimmo cell. Don Robert 3665938309  
Sito : [www.parrocchiacaprarola.it](http://www.parrocchiacaprarola.it) Facebook Comunità Parrocchiale di Caprarola email [info@parrocchiacaprarola.it](mailto:info@parrocchiacaprarola.it)